



La classificazione delle malattie reumatiche

Data 24 settembre 2023
Categoria reumatologia

Uno sguardo d'insieme sulla classificazione delle malattie reumatiche.

È possibile classificare le malattie reumatiche in varie maniere. Quella qui riportata è solo una delle tante, limitata peraltro alle patologie più frequenti e che un medico pratico ha più probabilità di incontrare.

 Malattie reumatiche su base infiammatoria

Queste forme comprendono essenzialmente l'artrite reumatoide e le forme correlate, l'artrite idiopatica giovanile, le spondiloartriti e la polimialgia reumatica. Le spondiloartriti (denominate anche spondilo-entesoteartriti per il frequente interessamento delle strutture periar-ticolari come tendini e legamenti) sono suddivise in forme prevalentemente assiali e forme non assiali (a interessamento soprattutto periferico).

 Malattie del connettivo

Comprendono il lupus eritematoso sistemico, quello neonatale e quello farmaco-indotto, la sindrome di Sjögren, la sclerosi sistemica, le connettiviti miste, la connettivite indifferenziata, le miopatie infiammatorie idiopatiche (per esempio dermatomiosite e polimiosite), la sindrome da anticorpi anti-fosfolipidi.

 Vasculiti

In questo gruppo sono comprese l'arterite gigantocellulare, la poliarterite nodosa, la malattia di Kawasaki, l'arterite di Takayasu, la granulomatosi con poliangioite, la granulomatosi eosinofila con poliangioite, la vasculite associata alle crioglobuline, la malattia di Behcet e la vasculite da immunoglobulina A (nota anche come sindrome di Schönlein-Henoch).

 Artriti infettive e post-infettive

Vi figurano, tra le altre, le artriti settiche, la malattia di Lyme e la febbre reumatica.

 Malattie degenerative dell'osso e delle articolazioni

In questo gruppo si possono comprendere la gotta e le altre artropatie da microcristalli, l'artrosi e l'osteoporosi. Anche l'osteomalacia, le displasie ossee (per esempio la malattia di Paget), le neoplasie ossee, l'osteonecrosi asettica possono rientrare in questo gruppo.

 Malattie extra-articolari (dei tessuti molli)

Sono malattie frequenti, sia diffuse (fibromialgia) che localizzate (tendiniti, borsiti, fasciti).

 Altre

Vi figura una vasta serie di malattie tra cui malattie emato-logiche (mielodisplasie, malattie linfoproliferative, mieloma, artrite emofilica), sarcoidosi, amiloidosi, malattie gastro-intestinali (morbo di Crohn, colite ulcerosa, celiachia), la sindrome regionale dolorosa complessa, l'eritema nodoso, l'osteomielite.

Già questa classificazione, pur semplificata, dimostra come talora sia estremamente difficile (qualche volta anche per il medico specialista) inquadrare correttamente un paziente che si presenta con una sintomatologia di tipo muscolo-scheletrico essendo molte le ipotesi possibili. Rispetto al passato la reumatologia è diventata una branca che si occupa di patologie sempre più numerose e di nuova concezione. Se da una parte questa evoluzione ha permesso una gestione più efficace del paziente, dall'altra ha complicato il compito del medico, tanto più se non reumatologo.

L'internista e il medico di medicina generale, infatti, dovendosi occupare di svariate malattie, possono non aver avuto il tempo e la possibilità di un aggiornamento costante e mirato. Tuttavia il paziente che lamenta un dolore riferito all'apparato locomotore ha generalmente come riferimento iniziale il proprio medico curante.

E quindi razionale che sia quest'ultima figura a effettuare un primo inquadramento, cosa che diventa tanto più importante oggi poiché è ormai assodata la necessità di una diagnosi e una terapia precoce perché, come si diceva, un intervento nelle fasi iniziali è in grado di rallentare o arrestare l'evoluzione clinica della patologia e migliorare la prognosi. D'altra parte anche gli internisti o altri specialisti possono venir consultati per sintomi che apparentemente non sembrano di pertinenza reumatologica ma che, invece, riconoscono in una malattia reumatica la loro causa. Da qui la necessità che anche i non reumatologi abbiano le competenze necessarie a effettuare un'iniziale valutazione per poter indirizzare correttamente l'iter diagnostico successivo.

RenatoRossi

Testo tratto dal libro: Reumatologia per il medico pratico. Guida essenziale alla diagnosi e alla terapia
ilmolibro.kataweb.it/libro/medicina-e-salute/663720/reumatologia-per-il-medico-pratico-2/